

HOTEL DANIEL

txt: Barbara Basile

progetto: Atelier Heiss Architekten

Una camera del Daniel Hotel con vista sul Belvedere di Vienna. A lato, l'ingresso dell'albergo, sormontato dall'insegna in corten e la facciata a curtain wall in vetro e alluminio. Grazie al suo ottimo stato di conservazione è stato possibile mantenere intatto l'aspetto originario dell'edificio disegnato dagli architetti Georg Lippert e Roland Rohn nel 1962.

A bedroom in the Daniel Hotel with a wonderful view over the Austrian city of Vienna. To the side, the entrance to the hotel, the corten steel sign above it and the curtain wall façade in glass and aluminum. Thanks to the building's excellent state of repair, it was possible to maintain its original appearance as designed by architects Georg Lippert and Roland Rohn in 1962.

Il lusso urbano contemporaneo rivisitato in chiave smart

Non c'è nulla di forzato, ostentato, pomposo nel nuovo concetto di hotel ideato da Florian Weitzer. Forte del successo ottenuto a Graz nel 2005 con l'albergo che porta il nome del suo primo fondatore Alois Daniel, il giovane imprenditore austriaco ci riprova a Vienna con l'apertura nel novembre 2011 di un secondo Daniel Hotel all'insegna dello Smart Luxury. "Lo sfarzo inutile e l'ospitalità affettata sono semplicemente un peso superfluo per i viaggiatori moderni" afferma Weitzer basandosi sulla esperienza acquisita nel settore alberghiero. "Infatti, quello che vogliono è l'esatto contrario: spostamenti veloci e senza complicazioni, un design accattivante e una mente libera e fresca per assorbire le nuove impressioni". Il risultato è un progetto di hotel – quasi una dichiarazione programmatica – che fissa nuovi parametri per l'ospitalità urbana contemporanea, orientata alla semplificazione e alla naturalezza. Il lusso si spoglia del suo aspetto più sfarzoso e della perfezione super-stilizzata, per assumere un atteggiamento più casual e rilassato, affidandosi a dettagli frizzanti e a un design d'interni ricco di sorprese. Già visto dall'esterno, con la sua insegna in acciaio vintage Corten, il Daniel Hotel Vienna non passa inosservato. La filosofia dello Smart Luxury imponeva fin dall'inizio una scelta adeguata della location, che è ricaduta perciò su un edificio costruito nel 1962 dagli architetti Georg Lippert e Roland Rohn, cultori del funzionalismo e dell'oggettività. Situata in una posizione privilegiata, a pochi passi dal famoso Belvedere, dal Giardino botanico e dall'Università, questa moderna palazzina è entrata di recente nella lista dei monumenti nazionali in virtù della sua particolare facciata continua in vetro e alluminio, la prima a essere realizzata in Austria con la tecnica a curtain-wall. Sul piano architettonico, l'Atelier Heiss Architekten, al quale sono stati affidati i lavori di restauro e progettazione, si è limitato a un intervento rigorosamente conservativo. L'eliminazione del tratto di collegamento con l'edificio retrostante ha consentito di ripristinare il carattere monolitico originario della struttura esaltandone al tempo stesso la posizione di spicco nel paesaggio urbano. Per soddisfare i nuovi standard di sicurezza è stato inoltre necessario aggiungere una seconda scala al centro, che senza essere visibile dall'esterno, funge da rinforzo supplementare e via d'uscita in caso di emergenza. Ma ciò che conferisce a questo albergo la sua identità fresca e inconfondibile sono soprattutto le scelte di design con cui l'Atelier Heiss Architekten ha tradotto negli interni lo spirito Smart Luxury di Florian Weitzer. La passione per l'arte combinatoria risulta qui in un mix giovane e vibrante di citazioni vintage, reminiscenze industriali, elementi contemporanei; ma anziché cedere alle tentazioni di una ben nota estetica sleek, ormai percepita come fredda e insincera, si evoca piuttosto quella sensazione di benessere che fa venir voglia di trattenersi più a lungo. Nuove, sorprendenti soluzioni deliziano gli ospiti del Daniel Hotel Vienna ormai allegeriti di tutti gli extra superflui. Nessuno sembra sentire la mancanza del portiere, del maggiordomo o addirittura



della reception: quale accoglienza potrebbe mai essere migliore del profumo irresistibile del pane e dei dolci appena sfornati, come vuole la tradizione della pasticceria viennese? Infatti, la hall dell'albergo è un grande loft di 350 metri quadri in cui convivono felicemente la Bakery, panetteria-bistrot dall'atmosfera tranquilla e rilassata, l'Hotel Shop – che funge anche da check-in e info-point – con prodotti esclusivi e arredi da boutique in stile anni Sessanta e un lussureggiante giardino al coperto. L'accesso a internet è libero per tutti e non manca neppure il servizio bancomat. Attraverso le ampie aperture vetrate della facciata fa capolino la città pulsante di vita, pronta per essere conquistata a bordo di una delle numerose vespe o biciclette a noleggio parcheggiate davanti all'ingresso. Il principio è quello di creare un grande spazio aperto privo linee di demarcazione tra area business e leisure nel quale gli ospiti possano rilassarsi, sentirsi di buon umore e a proprio agio. Le scelte stilistiche di massima rispondono ai criteri di libertà ed essenzialità: assi in legno di quercia rustico per pavimenti e rivestimenti, tecnologie e cavi a vista e aree verdi fanno da cornice a una serie di dettagli memorabili. Uno sguardo attento al décor rivela la presenza di icone del design, come la sedia BKF del 1938 creata da Jorge Ferrari-Hardoy, accostata alle sedie contemporanee della giovane Donna Wilson. Non mancano poi pezzi creati appositamente per il Daniel

Hotel Vienna, come i tavoli da caffè ricavati dai pallet riciclati, o il dondolo realizzato con un divanetto sospeso al soffitto per mezzo di quattro funi. Il giardinaggio d'assalto completa il tutto con un benefico tocco di verde, tra piante dotate di valigie-vaso e sprazzi di vegetazione che spuntano dove meno te lo aspetti. Anche le 115 camere, distribuite su 6 livelli e riconducibili a quattro categorie – Smart, Hammock, Panorama e Belvedere – rinunciano ad alcune convenzioni tipiche dell'arredo e dell'attrezzatura alberghiera. In questo caso Smart Luxury significa anche no-design, nel senso di una riduzione all'essenziale: quel tanto di lusso necessario per un piacevole e confortevole soggiorno urbano; il di più è solo d'intralcio.

Restano il televisore a schermo piatto, l'aria condizionata e la cassetta di sicurezza, ma scompaiono l'armadio – il viaggiatore contemporaneo non disfa neppure la valigia – il mini bar – la Bakery è aperta oltre la mezzanotte – e la distinzione (inutile e discriminatoria) tra uso doppia o singola – il letto king-size è buono per tutte le occasioni – per lasciare il posto a nuove amenities, come la amaca e la doccia Raindance. Per finire, i soffitti lasciati in cemento grezzo, con tracce dei vecchi muri di partizione e viti sfidano apertamente i canoni estetici convenzionali. Attenzione: il Daniel Hotel Vienna, epitome del lusso smart, non è un albergo per i cultori della perfezione.

Contemporary urban luxury smartens-up its act

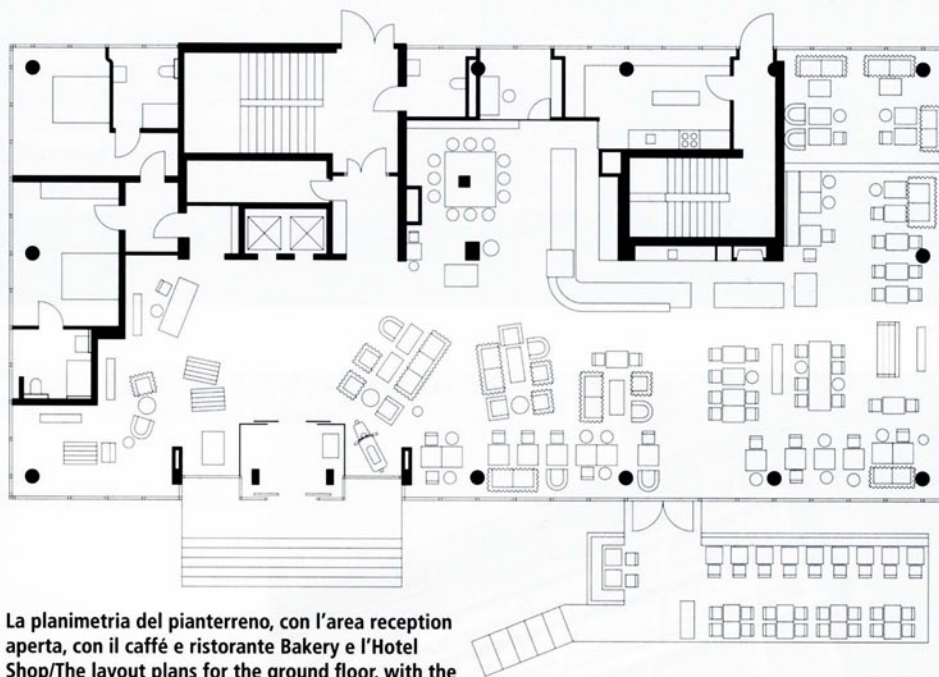
In this new hotel concept designed by Florian Weitzer, nothing has been forced, nothing is ostentatious or pompous. On the wave of success achieved in Graz in 2005 with a hotel that carries the name of its first founder Alois Daniel, the young Austrian entrepreneur, Florian Weitzer, has debuted in Vienna. In November 2011, he opened a second Daniel Hotel defined by Smart Luxury. "Redundant ostentation and pompous hospitality are simply unnecessary burdens for modern travelers" according to Weitzer, who was drawing on his experience acquired in the hotel sector. "In actual fact, travelers want the complete opposite – rapid, problem-free movement, attractive design and their minds fresh and open to absorb the experience of their new surroundings". What results is a hotel – almost a programmatic statement – that described new parameters for contemporary urban hospitality, oriented to simplification and the natural. Luxury is stripped of superfluous and over-styled perfection, and is oriented to a more casual and relaxed attitude, with sparkling details and an interior design that is bursting with surprises. From the outside, the Daniel Hotel Vienna, is marked by the vintage Corten steel sign and does not pass unnoticed. The philosophy of Smart Luxury dictates an appropriate location. The choice fell on a building constructed in 1962 by architects Georg Lippert and Roland Rohn, exponents of functionalism and objectivity. Beautifully positioned, just a stone's throw from the famous Belvedere, the Botanical Gardens and the University, this modern building has recently been included in the list of national monuments in virtue of its unusual glass and aluminum façade, the first in Austria to be created with the curtain-wall technique. In architectonic terms, Studio Heiss Architekten, commissioned with the restoration and design, limited its operations to a purely conservative intervention. The elimination of the connection

with the building to the rear restored the original monolithic character of the building while exalting the impressive position on the urban landscape. In order to satisfy safety standards, a second stairwell had to be added; it is not visible from the outside and provides a supplementary escape route in the event of an emergency. However, the fresh and unmistakable identity of this hotel is created with the design choices Atelier Heiss Architekten used to express the Smart Luxury spirit of Florian Weitzer. His passion for combination art produces a young and vibrant mixture of vintage references, industrial reminiscences, contemporary elements. However, it does not reflect any compromise to 'sleek' esthetics, currently considered to be cold and insincere; what emerges is a sensation of wellness that entices guests to prolong their stay. New and surprising solutions delight those staying in the Daniel Hotel Vienna, a venue that has been stripped of the superfluous. No-one seems to complain about the absence of a porter, a butler and even the reception desk. What better welcome than the mouth-watering aroma of newly-baked bread and cup-cakes, epitomizing Viennese patisseries? The hotel lobby is actually a large loft measuring 350 sq.m.; it contains the peaceful relaxing Bakery and the Hotel Shop – that is also used as the check-in facility and info-point; it supplies exclusive products amidst Sixties-style boutique-style furnishings. There is also a lush Winter garden. Access to the Internet is free for everyone and there is also a cash point available. The large windows in the façade present the lively city outside, ready to be challenged by the scooters and bicycles parked outside in front of the entrance. The idea was to create a large open space with no boundary lines between the business and leisure areas where the guests can relax and chill-out in these informal surroundings. The general style choices reflect freedom and simplicity; planks of unpolished oakwood are used in the flooring and cladding, visible technology and

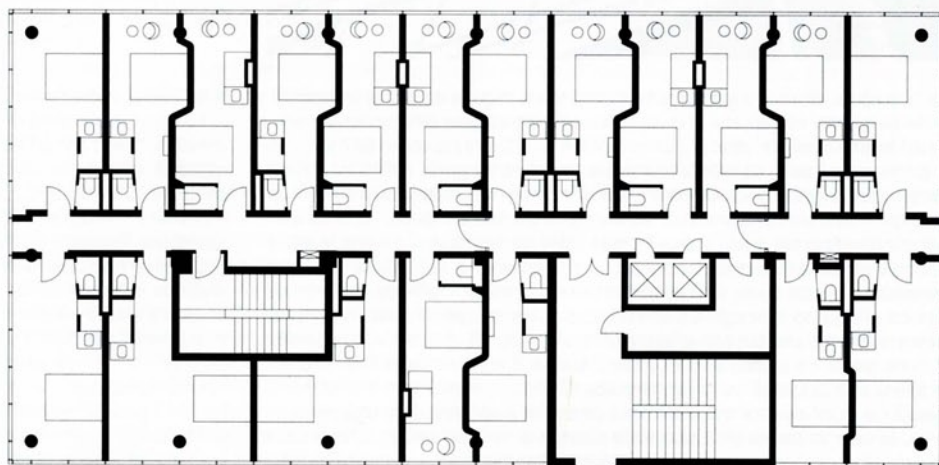


Il guerrilla gardening è uno dei segni distintivi del Daniel Hotel. La pianta delle stanze, che si incastrano come tasselli grazie all'inserimento di una curva della parete in corrispondenza della testata del letto, risponde all'esigenza di ottimizzare lo spazio.

Guerrilla gardening is one of Daniel Hotel's distinctive features. The layout plans for the bedrooms show how they interlock like pieces of a puzzle, thanks to a curve in the wall behind the bed headboard for optimize the space.



La planimetria del pianterreno, con l'area reception aperta, con il caffè e ristorante Bakery e l'Hotel Shop/The layout plans for the ground floor, with the open-plan reception area containing the coffee-shop and restaurant Bakery and the Hotel Shop.





Prospetto dell'edificio/Facade of the building.



Dettaglio della facciata e l'Hotel Shop che funge anche da reception, contribuendo ad alleggerire gli spazi e l'atmosfera.

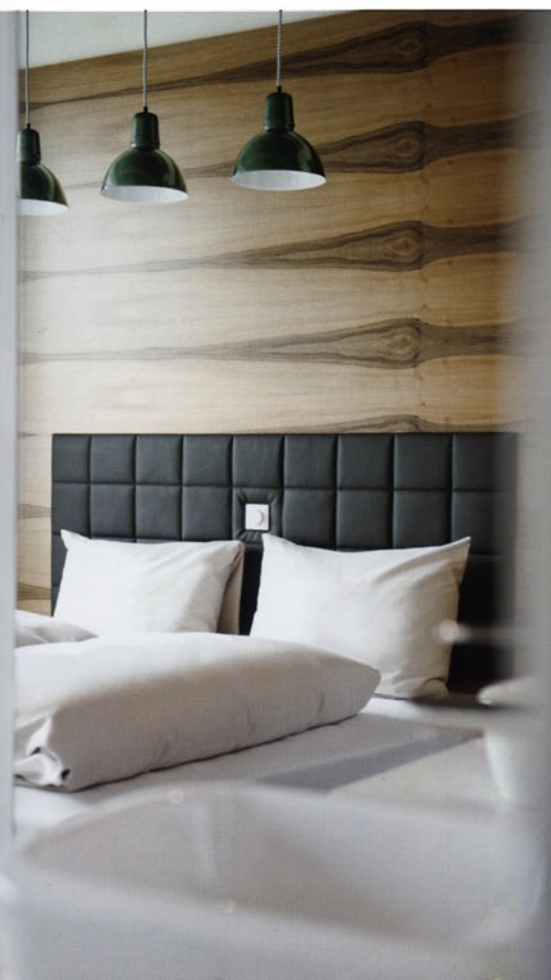
Close-up of the facade and Hotel Shop that also acts as the reception, making a contribution to lifting the spaces and the atmosphere.



cables and greenery exalt memorable details. Careful examination of the décor reveals the presence of iconic design pieces, such as the 1938 chair BKF created by Jorge Ferrari-Hardoy, alongside contemporary seating by the young designer Donna Wilson. Some of the furnishings were specially created for the Daniel Hotel Vienna, such as the coffee tables created from recycled pallets, or the rocking chair suspended from the ceiling by four cables. The greenery adds a therapeutic touch – plants complete with suitcase-pots and sprigs of vegetation that appear where they are least expected. The 115 bedrooms on 6 levels are split into four different categories – Smart, Hammock, Panorama and Belvedere; they also avoid some of the typical furnishing conventions and hotel equipment and facilities. In this case, Smart Luxury also means ‘no-design’ interpreted as a return to basics: there is just

enough luxury to permit a pleasant and comfortable urban trip: anything more would just be in the way. The rooms contain a flat-screen TV, air-conditioning and security box; there is no wardrobe – the contemporary traveler does not need to unpack; there is no mini-bar in the bedroom as the Bakery will still be open after midnight; another innovative feature is that there is no distinction between the single or the double room (a useless and discriminatory factor as the King-size bed is ideal of all occasions). In their place, the new amenities such as the hammock and the Raindance shower. Finally, the unfinished cement ceilings still show traces of the old partition walls and the interiors openly challenge traditional esthetic regulations. But beware – the Daniel Hotel Vienna, the epitome of smart luxury is not an ideal venue for people looking for perfection.





Le camere da letto, ridotte all'essenziale, riflettono l'approccio no-design dell'Atelier Heiss. Non ci sono armadi, né mini-bar e i soffitti sono volutamente non finiti. L'immane tocco di lusso smart è aggiunto dall'amaca. A lato, l'area loft a pianterreno, uno spazio aperto e multifunzionale. Il mix di mobili vintage e design contemporaneo è arricchito da pezzi fatti su misura, come il tavolino da caffè ricavato da pallet riciclati.

The furniture in the bedrooms has been reduced to basics, reflecting the 'no-design' approach of Atelier Heiss. There are no wardrobes, no mini-bar and the ceilings have deliberately been left unfinished. The ever-present touch of smart luxury has been added by the hammock. To the side, the loft area on the ground floor, an open multifunctional space. The mixture of vintage furniture and pieces of contemporary design has been enriched with custom, such as the coffee table created using recycled wooden pallets.